

Piano Triennale Offerta Formativa 202-25




PTOF 2022/2025

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex. Art.1, comma 14 , legge n.°107/2015 Piano triennale dell'offerta formativa
2019/2022



Scuola dell'infanzia paritaria "Maria Immacolata"
federata a FISM Federazione Italiana Scuole Materne di VICENZA
Via Roma, 53
36010 Monticello Conte Otto (VI)
Tel/fax 0444.595251
Codice Meccanografico: vi1a12400v
email: amministr@scuolainfanziamonticello.it
sito: www.scuolainfanziamonticello.it
 scuolainfanziamonticello

*“La massima parte di ciò che veramente mi serve sapere
su come vivere, cosa fare e in che modo comportarmi
l’ho imparata all’asilo.
La saggezza non si trova al vertice della montagna degli studi superiori
bensì nei castelli di sabbia del giardino dell’infanzia.
Queste sono le cose che ho appreso:
dividere tutto con gli altri,
giocare correttamente,
non fare male alla gente,
rimettere le cose al posto,
sistemare il disordine,
non prendere ciò che non è mio,
dire che mi dispiace quando faccio del male a qualcuno,
lavarmi le mani prima di mangiare.
I biscotti caldi e il latte freddo fanno bene;
Condurre una vita equilibrata:
imparare qualcosa,
pensare un po’ e disegnare, dipingere, cantare, ballare,
suonare e lavorare un tanto al giorno;
fare un riposino ogni pomeriggio.
nel mondo badare al traffico,
tenere per mano e stare vicino agli altri,
essere consapevole del meraviglioso.
Ricordare il seme nel vaso: le radici scendono, la pianta sale
e nessuno sa veramente come e perché, ma tutti noi siamo così.
I pesci rossi, i criceti, i topolini bianchi e persino il seme nel suo recipiente:
tutti muoiono e noi pure.
Non dimenticare, infine, la prima parola che ho imparato,
la più importante di tutte:
GUARDARE.
Tutto quello che mi serve sapere sta lì, da qualche parte: le regole Auree, l’amore,
l’igiene alimentare, l’ecologia, la politica
e il vivere assennatamente.
Basta scegliere uno qualsiasi tra questi precetti,
elaborarlo in termini adulti e sofisticati e applicarlo alla famiglia,
al lavoro, al governo, o al mondo in generale,
e si dimostrerà vero, chiaro e incrollabile.
Pensate a come il mondo sarebbe migliore se noi tutti, l’intera umanità prendessimo
latte e biscotti ogni pomeriggio alle tre
e ci mettessimo poi sotto le coperte per un pisolino,
o se tutti i governi si attenessero al principio basilare
di rimettere ogni cosa dove l’hanno trovata e di ripulire il proprio disordine.
Rimane sempre vero, a qualsiasi età,
che quando si esce nel mondo
è meglio tenersi per mano e rimanere uniti”.*

Robert Fulghum

INDICE

1.1 COS'E' IL PTOF.....	pag.4
2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA.....	pag.5
2.1 LA STORIA	
2.2 L'IDENTITA'	
2.3 LA MISSION	
3. IL CONTESTO.....	pag.10
3.1 TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA	
3.2 STRUTTURE EDUCATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO	
4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	pag.11
4.1 SPAZI INTERNI ED ESTERNI	
4.2 IL TEMPO SCUOLA	
4.3 SERVIZI AGGIUNTI	
4.4 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE	
4.5 RISORSE FINANZIARIE	
4.6 MENSA	
5. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI.....	pag.21
5.1 INTRODUZIONE	
5.2 RIFERIMENTI TEORICI	
5.3 LA SEZIONE PRIMAVERA	
5.4 LA PROGRAMMAZIONE E LE SUE FASI	
5.5 IL CURRICOLO	
5.6 LA VALUTAZIONE	
5.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	
5.8 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA: I LABORATORI	
5.9 PROGETTO CONTINUITA'	
5.10 PROGETTO SICUREZZA	
5.11 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA	
5.12 RAPPORTI' CON IL TERRITORIO	
6. INCLUSIONE SCOLASTICA.....	pag.44
6.1 OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO	
6.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)	
6.3 PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE	
7. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....	pag.42
7.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE	
7.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA	
7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	



1.1 COS'È IL PTOF?

Il Piano triennale è il frutto delle applicazioni normative da un lato, ma soprattutto delle idee progettuali dei docenti che, partendo da una analisi accurata dei bisogni formativi degli alunni e delle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, orientano il loro lavoro in un'ottica di integrazione con le esigenze e le proposte del territorio.

Appare evidente che la finalità principale per i bambini e le bambine che frequentano la scuola dell'infanzia, è l'educazione armonica che non riguarda solo i campi cognitivi, ma investe l'aspetto emotivo, motorio, psicomotorio, interpersonale e linguistico.

Questo nuovo documento è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n.°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il PTOF deve essere un documento chiaro e condivisibile che faccia assumere pieno significato al nostro itinerario scolastico fruibile da tutti i soggetti coinvolti.

Esso si rivolge:

- ai genitori presentando elementi di conoscenza del processo globale di intervento della scuola sugli alunni;*
- agli operatori della scuola definendo finalità, obiettivi, la gestione della dotazione organica e la valutazione;*
- agli enti esterni che operano nel territorio in un'ottica di raccordo con la scuola per garantire e migliorare il processo formativo e gli apprendimenti dei bambini.*

Il PTOF non è un documento definitivo ma può essere soggetto a cambiamenti annuali che lo rendano sempre più flessibile e funzionale alla razionalizzazione degli interventi didattici, alla gestione delle risorse, alla sperimentazione progettuale.

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

2.STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

2.1 LA STORIA

Don Marcello Xotta , parroco pro-tempore di Monticello Conte Otto nel 1939 volle dar vita ad una scuola dell'infanzia nella Parrocchia : la nostra scuola! La parrocchia venne fortemente sostenuta dai marchesi Roi ed anche dai Signori F.lli Vianello Moro, i quali donarono il terreno.

La scuola inizialmente venne eretta per accogliere i bambini, figli di genitori che lavoravano i campi e presso il canapificio Roi, allora esistente a Cavazzale, frazione di Monticello Conte Otto, senza peraltro escludere bambini in povertà e bisognosi di sostegno. In quel periodo, infatti, si parlava di Asilo.

Si iniziò a parlare di scuola dell'infanzia nel settembre del 1945 quando si entrò in piena attività; la gestione della stessa fu affidata nello stesso anno alle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto presenti fino a giugno 2016.

Nel 1996 il parroco pro-tempore Don Luigi Rovea, coadiuvato dalla commissione parrocchiale e da altri importanti aiuti, volle ristrutturare l'edificio, ampliando e rendendolo così adeguato e conforme alle norme legislative riguardanti gli ambienti scolastici. Dal 1997 al 2009 fu in carica come parroco Don Gilberto Scapolo, nonché presidente della nostra scuola. Nel 2000, visto l'aumento del numero dei bambini, le sezioni divennero tre e ci fu l'inserimento di una laica nella scuola e nel 2008 le sezioni sono diventate quattro. Oltre alla presenza delle suore e una laica, dal 2002 si inserisce nella scuola un'altra insegnante e nel 2008 con l'apertura di un'altra sezione, un ulteriore insegnante. Da settembre 2010 il presidente della scuola diventò Don Ermenegildo Zampese (Don Gildo).

Da settembre 2015, a causa di un calo demografico di nascite, la scuola ritorna a tre sezioni.

Ora le sezioni sono 5 e da settembre 2018 è stata aperta la sezione "Primavera". Il nuovo legale rappresentante è Don Giacomo Viali.

La Scuola è tuttora gestita da un apposito Comitato di Gestione eletto dal Parroco, da alcuni membri del Consiglio pastorale, da alcuni genitori e dalla Coordinatrice. L'aspetto educativo- didattico, invece è gestito da personale laico.

2.2 IDENTITA'



La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" è una scuola paritaria, "cattolica" appartenente alla parrocchia San Pietro Apostolo di Monticello Conte Otto e gestita da un Comitato di Gestione.

E' Scuola Cattolica poiché

- inserita all'interno della Comunità parrocchiale di San Pietro Apostolo
- la giornata scolastica è scandita da routine che prevedono momenti di riflessione morale ed etica
- la metodologia educativa si ispira ai valori cristiani ed è condivisa da tutti i membri della Comunità Scolastica
- il valore aggiunto di questa scuola è il percorso religioso che segue le festività cattoliche

E' Scuola Paritaria poiché è una presenza autonoma e qualificata nel sistema scolastico integrato italiano, come da legge 62/2000.

E' aperta a tutti coloro che la scelgono e che si impegnano a rispettare la sua identità.

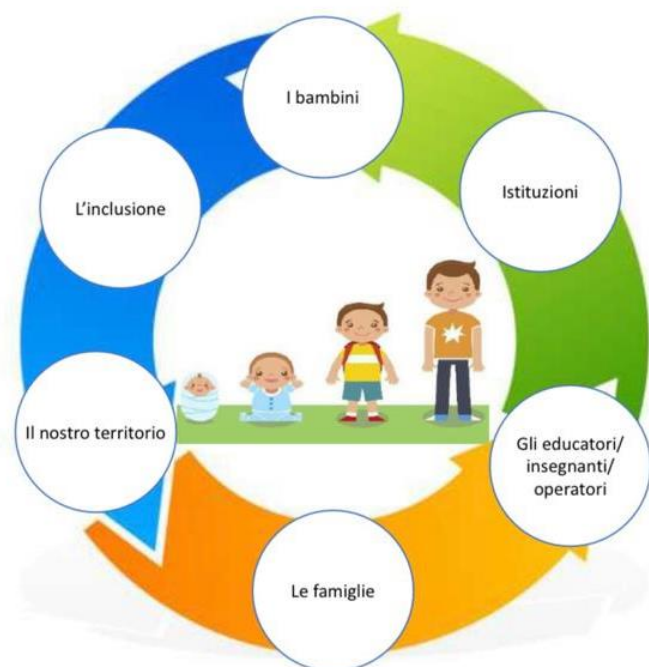
E' Scuola comunità poiché il bambino e la sua famiglia si sentono parte della "comunità scuola", ma anche di una comunità più grande che è la "comunità parrocchiale".

La scuola dell'infanzia è un luogo di vita autentico per il bambino e fornisce occasioni preziose di crescita, di socializzazione e di apprendimento assolutamente irripetibili.



2.3 MISSION

Il piano dell'offerta formativa di Mondo Infanzia 0/6 è rivolto a:



*Guardiamo insieme al bambino di oggi,
per vedere in lui l'adulto di domani.*

perché solo insieme ed interconnessi siamo in grado di sostenere e promuovere un **progetto educativo** ampio e rispondente ai bisogni *socio educativi e formativi dei bambini da 0 a 6 anni* in un quadro normativo di riferimento che definisce le

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
(Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018)

*Sviluppo dell'identità, dell'autonomia
delle competenze ed avvio alla cittadinanza*

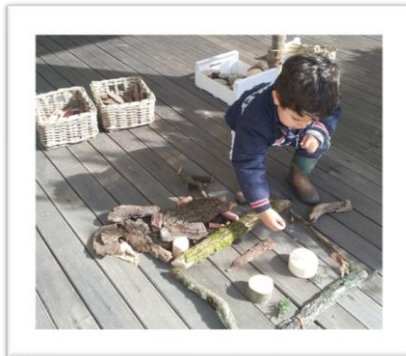
PRIMA I BAMBINI...



“ IO SONO FELICE.... IO GIOCO... IO FACCI DA SOLO... IO STO CON GLI ALTRI... IO SONO UNICO E IRRIPETIBILE...IO HO I MIEI TEMPI...”



LE MIE EMOZIONI SONO DIVERSE DALLE TUE...



L'AMBIENTE ESTERNOE I MATERIALI NATURALI SONO PARTE DELL'EDUCAZIONE

Il bambino al centro della nostra Mission educativa



Ogni giorno a scuola:

- * attività di routine per la cura di sé dell'ambiente,
- * attività negli spazi organizzati nelle sezioni con proposte differenziate per le diverse fasce di età per sviluppare interessi, abilità e conoscenze,
- * giochi corporei per sperimentare la consapevolezza di sé ed il piacere del movimento.
- * giochi...di relazione e di gruppo per imparare le regole dello stare insieme e del vivere comune.
- * attività del "calendario" per sviluppare l'appartenenza ad un tempo di scuola e di vita



La costituzione di una comunità educante è fondata sul rispetto delle singole persone, sulla collaborazione fiduciosa, sul dialogo e sull'amore reciproco: questo qualifica la nostra scuola.

Essa è costituita da:

- Gestione
- Coordinatrice
- Insegnanti
- Genitori e bambini
- Personale non docente e volontario

Ne emerge una scuola come sistema aperto che mira ad accogliere la complessità delle esperienze del bambino attraverso una sua progettualità educativa e la collaborazione con la famiglia e il territorio.

- Il compito, in collaborazione e sintonia con le famiglie, è quello di orientare, promuovere e formare il bambino, visto come soggetto che ha diritto ad un ambiente educativo rispettoso della sua identità e dei suoi ritmi, nel quale poter ampliare gli orizzonti di esperienza e di conoscenza, di conquistare l'autonomia personale e realizzare se stesso (vedi Orientamenti).
- La scuola si propone di realizzare l'ambiente con adeguata professionalità delle insegnanti e con la partecipazione delle famiglie e della comunità

3. IL CONTESTO

3.1 TERRITORIO E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Monticello Conte Otto (Vicenza) è inserita in un ambiente ad economia mista, segnato da un elevato indice di imprenditorialità. La dinamicità economica della provincia di Vicenza, evidente in particolare nei distretti dell'oreficeria, della concia, della meccanica, del tessile-abbigliamento, della ceramica artistica e del mobile d'arte della provincia, offre ai giovani maggiormente qualificati buone possibilità di impiego. Dall'altra l'elevata frammentazione amministrativa e il policentrismo della popolazione residente rende difficile lo sviluppo di azioni sinergiche tra gli attori istituzionali. Inoltre, in ragione della contenuta dimensione delle imprese vicentine vi è una inadeguata propensione a investire in sviluppo tecnologico e creazione di nuovi prodotti, con conseguente minor impulso per le professioni legate alla ricerca, alle applicazioni tecnologiche più evolute e ridotta attenzione agli aspetti formativi della manodopera. Dai dati forniti dal Comune di Monticello Conte Otto, risulta che la popolazione residente è oggi pari a 9047 abitanti. In aumento il numero di immigrati che va a ripercuotersi nelle nostre scuole paritarie in quanto risulta difficoltoso il pagamento mensile della retta oltre al calo demografico che va a influenzare negativamente il numero di iscrizioni.

3.2 STRUTTURE PUBBLICHE EDUCATIVE PRESENTI NEL TERRITORIO

Presenza nel territorio di:

- Istituto Comprensivo di Cavazzale di cui fanno parte:
 - 1 Scuola dell'Infanzia statale,
 - 1 Scuola primaria statale,
 - 1 Scuola media statale;
- 2 Scuole dell'Infanzia paritarie: una a Cavazzale e una a Monticello Conte Otto,
- 1 nido comunale a Cavazzale,
- Biblioteca pubblica,
- Parrocchia (unità pastorale)
- il Municipio
- Spazi verdi territoriali a disposizione per le iniziative scolastiche



4. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

4.1 SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Gli ambienti e gli spazi interni ed esterni con i relativi materiali di gioco sono conformi alle leggi vigenti. Riconoscere al bambino il diritto ad essere educato significa fargli trovare le condizioni più favorevoli al suo armonico ed integrale sviluppo. Quando egli arriva alla scuola materna è spesso timoroso e disorientato per la nuova esperienza di vita che deve affrontare, per cui è necessario, oltre ad una accoglienza calda e gioiosa, un ambiente rispondente ai suoi interessi e ai suoi bisogni.

Nell'estate 2019 sono stati fatti dei lavori di ampliamento della scuola. Tutt'ora sono presenti 5 SEZIONI arredate attraverso CENTRI DI INTERESSE

SPAZIO DEL SEGNO	<p>I bambini trovano, a loro portata sullo scaffale, colori e matite suddivisi ordinatamente in contenitori, che possono prendere per dare libero sfogo alla loro creatività grafica e al successivo racconto della "storia" del loro disegno. Sono presenti anche strumenti e materiali quali forbici e colla, oltre che fogli di diversa fattura e dimensione che il bambino sceglie in base all'attività che desidera svolgere (disegno o ritaglio o altro).</p> <p>I bambini possono, in questo spazio, usufruire anche della "lavagna luminosa" per ricalcare disegni e figure pre-stampati ed affinare quindi la propria concentrazione, l'impugnatura dello strumento e la manualità fine.</p> <p>Come per gli altri spazi viene richiesto ai bambini il rispetto per gli strumenti e i materiali e il riordino di ciò che hanno usato, al termine dell'attività.</p>
SPAZIO MANIPOLAZIONE	<p>A disposizione dei bambini ci sono materiali poco strutturati come la farina gialla, la farina bianca, la sabbia, la plastilina. Il contatto con questi materiali e la loro trasformazione aggiungendo, ad esempio, dell'acqua permettono ai bambini di manipolare creando nuovi giochi; la farina bianca con aggiunta di acqua e sale diventa "pasta di sale" che può essere utilizzata per innumerevoli creazioni. Materiali come la farina gialla e la sabbia manipolati all'interno di una scatola possono diventare "fogli" su cui creare splendidi "disegni".</p> <p>I bambini arrivano a gestire in completa autonomia tutti i materiali e anche le preparazioni (es. pasta di sale).</p>
SPAZIO SIMBOLICO	<p>Lo spazio simbolico che i bambini trovano nelle sezioni è rappresentato dalla cucina e dalla cura delle bambole. Le attività svolte in questi spazi rispondono al bisogno di movimento finalizzato ad uno scopo reale: apparecchiare, sparecchiare, stare seduti composti a tavola, utilizzare modi gentili per "invitare" i compagni a pranzo, porre attenzione ai dettagli (come mettere i fiori o un bel centrotavola). Queste attività piacciono ai bambini perché consentono di imitare l'adulto nelle attività quotidiane, ma anche perché è motivo di grande soddisfazione personale: un piccolo sforzo determina un visibile risultato.</p> <p>Nello spazio delle bambole i bambini ritrovano la rappresentazione di qualcuno da accudire: il bambino veste la bambola, la pettina, le dà da mangiare... Queste attività non sono altro che il riflesso della cura personale che poi il bambino riceve e fa su se stesso (lavarsi, vestirsi, pettinarsi..)</p>
SPAZIO PER LA LETTURA	<p>Nelle sezioni i bambini trovano i libri, disposti ordinatamente sulla libreria e alla loro portata. Il bambino può fruirne ogni volta che ne sente il desiderio ponendo sempre attenzione ai gesti che accompagnano questa attività: prendere il libro e posizionarsi su un tavolino, girare le pagine con cura, riporre ordinatamente il libro quando si è finito di guardarlo.</p>

SPAZIO PER ATTIVITÀ DI LINGUAGGIO	In questo spazio i bambini trovano attività, materiali e giochi che stimolano lo sviluppo del linguaggio e il riconoscimento delle lettere (immagini, giochi in scatola) che progressivamente verranno affiancate a quelle della scrittura.
SPAZIO PITTURA	Nello spazio della pittura i bambini trovano gli strumenti necessari per poter sperimentare i colori attraverso la creazione di macchie ed elaborati, le mescolanze dei colori primari e composti, la conoscenza ed utilizzo di vari strumenti e tecniche pittoriche. Per tutti i bambini viene posta particolare attenzione a tutte le fasi e i dettagli che riguardano questa esperienza: dall'indossare il grembiule, ad utilizzare correttamente i pennelli senza mischiare i colori all'interno del contenitore di partenza, fino al completare l'attività lasciando in ordine.
SPAZIO COSTRUZIONI	I diversi giochi di costruzione, sia a terra che sui tavolini, favoriscono nel bambino il processo di decentramento (mettersi nei panni degli altri), la socializzazione, la simbolizzazione, la narrazione, il pensiero operatorio che aiuta a compiere operazioni mentali di una certa complessità, la seriazione e classificazione e la concentrazione. Anche per questi spazi, la cura del materiale e il riordino dello stesso, fa parte delle attività ad essi correlate.
SPAZIO PER IL PENSIERO SCIENTIFICO	Nelle sezioni è strutturato uno spazio dell'osservazione scientifica. In esso il bambino sviluppa il pensiero ipotetico sperimentale attraverso la raccolta di elementi naturali, la suddivisione in categorie (mondo vegetale, animale, minerale), l'esplorazione attraverso i sensi, l'osservazione delle trasformazioni dei fenomeni e degli elementi con alcuni strumenti, formulando ipotesi e ricercando spiegazioni, oltre che prendendosi cura delle cose della natura.
SPAZIO PER IL PENSIERO MATEMATICO	Nello spazio matematico, attraverso i giochi, il bambino sviluppa il pensiero matematico deduttivo, la sequenzialità, la ritmicità, la capacità di raggruppamento, di approccio alle quattro operazioni e di avvicinamento al simbolico attraverso giochi di quantità, di misurazioni, di seriazioni, attività di routine, calendario e presenze giornaliere.
VITA PRATICA E TRAVASI	Le attività di vita pratica sviluppano e perfezionano le abilità manipolative dei bambini che le useranno ogni giorno in classe e che sono trasferibili nella vita di tutti i giorni (versare, trasferire, aprire e chiudere, tagliare, infilare, cucire,...). Queste attività sviluppano abilità che permettono ai bambini di prendersi cura dell'ambiente. Sentendosi responsabili sono incoraggiati a sviluppare un senso di comunità e appartenenza. Si aiutano a vicenda per il riordino a beneficio del gruppo, si conoscono e si rispettano e sviluppano autostima. Inoltre, l'assimilazione della sequenzialità e gradualità delle azioni diventa esercizio importante per la costruzione della mente matematica.

Il tutto riposto ad altezza di bambino/a per una autonoma fruizione ed organizzazione.

*SERVIZI IGIENICI. UNA CUCINA, LA BIBLIOTECA, IL DORMITORIO
LA SALA MENSA, SALONE PARROCCHIALE PER L'EDUCAZIONE MOTORIA
AMPIO CORTILE attrezzato con macrostrutture (castello, sabbiera, casetta, tunnel, scivolo) dove si condividono esperienze di vita all'aperto.*

4.2 IL TEMPO SCUOLA

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno e segue il calendario della Regione Veneto, con la possibilità di effettuare eventuali modifiche in base alla legge sull'autonomia scolastica (Legge n. 59/97 (Legge Bassanini) - Art 21). La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e organizzazione delle attività da parte del corpo docente. Per consentire il graduale inserimento dei bambini, la nostra scuola inizia entro i primi giorni di settembre la loro accoglienza con orario ridotto. Gli orari del periodo di inserimento sono comunicati alle famiglie durante l'assemblea dei genitori a giugno.

La scuola termina alla fine di giugno

Orario giornaliero e settimanale:

La scuola dell'infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Viene attivato un servizio di accoglienza anticipata dalle 7.30 per rispondere a particolari esigenze di alcune famiglie e di posticipo fino alle 17.00

Descrizione della giornata tipo della scuola dell'infanzia

07.30 -8.00 orario anticipato

8.00-09.00 Entrata a scuola;

09.15 - 11.30 Merenda, attività, momenti di routine e attività

11.30 - 13.00 Pranzo in due turni e gioco libero in giardino;

12,30-12,45 Prima Uscita Primavera 12,45-13.00 Prima Uscita Infanzia

13.30-14.30 Attività pomeridiane per i bambini di 5 e 6 anni

13.15-15.00 Riposo per i bambini dei 3 anni

15.00 Merenda

15.30 - 16.00 Uscita

16.00-17.00 orario posticipato



Descrizione della giornata tipo della sezione primavera

La giornata comincia con l'accoglienza di ogni bambino, secondo specifiche modalità, strategie, atteggiamenti e gesti rassicuranti che lo aiutano a salutare il genitore. L'orario di entrata è dalle 8.00 alle 9,00 con la possibilità di chiedere l'entrata anticipata dalle 7.30.

Alle 9.00 comincia la giornata! Ci si riunisce in cerchio ci si saluta e si canta. Dalle 9.30 alle 10.00 ai bambini è offerta la merenda!!!

Dalle 10.00 alle 10.15 ci si reca in bagno per compiere le cure igieniche. Questo momento è importante e delicato poiché attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con l'educatrice un legame di fiducia. È fondamentale rispettare i tempi di ogni singolo bambino spronandolo all'autonomia.

Dalle 10.15 alle 11.15 è il tempo del gioco e delle esperienze. Le esperienze proposte ai bambini sono pensate per favorire nel bambino un proprio ed originale percorso di consapevolezza per conoscere, sperimentare, conoscersi, sperimentarsi. Sono previste esperienze in sezione con materiale naturale e strutturato, esperienze grafico-pittoriche e manipolative, ritmico-musicali, gioco euristico, gioco simbolico e di travestimento, animazione alla lettura, attività all'aperto.

Dalle 11.15 alle 11.30 si eseguono le cure igieniche.

Alle ore 11.45 viene servito il pranzo preparato nella cucina interna. Esso rappresenta un'occasione di condivisione, relazione e sperimentazione attraverso i sensi. Nella sezione primavera si cerca di favorire l'autonomia, lasciando i bambini liberi di sporcarsi le mani e iniziando ad insegnare loro l'utilizzo di posate e bicchiere. Alle 12.45 i bambini vengono nuovamente accompagnati in bagno dalla figura di riferimento.

Dalle ore 12.30 alle ore 13.00 c'è l'uscita dei bambini che frequentano part time, mentre gli altri che si fermano per la nanna vengono lasciati liberi di sperimentare i diversi giochi secondo le loro preferenze.

Alle ore 13.00 è il momento del sonno. Richiede una grande capacità da parte dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice essere rassicura il bambino e contribuisce al suo riposo.

Dalle ore 15.00 alle ore 15.30 avviene il risveglio e la merenda!

Dalle ore 15.30 alle ore 16.00 è il momento del ricongiungimento.

4.3 SERVIZI AGGIUNTI

SERVIZI DI ORARIO ANTICIPATO

E' previsto l'anticipo orario dalle 7.30 alle 8.00 per le famiglie che ne fanno richiesta; il servizio è a pagamento.

“ANTICIPO A GETTONE”

E' possibile usufruire del servizio di orario anticipato anche saltuariamente avvisando preventivamente le insegnanti o la coordinatrice e consegnando la quota direttamente all'insegnante il giorno stesso.

SERVIZI DI ORARIO POSTICIPATO

L'orario posticipato dalle ore 16.00 alle ore 17.00 è per le famiglie che ne fanno richiesta; il servizio è a pagamento. I bambini interessati si fermeranno direttamente a scuola, dove una insegnante li intrattiene con giochi e passatempi.

“POSTICIPO A GETTONE”

E' possibile usufruire del servizio di orario posticipato anche saltuariamente avvisando preventivamente le insegnanti o la coordinatrice e consegnando la quota il giorno stesso a scuola



Per maggiori informazioni sui costi, consultare il sito della scuola o chiedere a scuola.

CENTRO RICREATIVO ESTIVO

Considerando le esigenze lavorative dei genitori, la scuola organizza per i bambini un Centro estivo nel mese di luglio con possibilità di frequenza settimanale a tempo part time dalle ore 8.00 alle 13.00 (compresa la merenda e il pranzo). Il Programma viene illustrato alle famiglie entro la fine di maggio di ogni anno. Il suddetto Servizio considerato aggiuntivo, è a carico delle famiglie che ne fanno richiesta. La scuola garantisce la qualità della proposta attraverso la scelta del personale e della progettazione delle esperienze didattiche.

4.4 ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

Nella scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" sono istituiti i seguenti organi

IL COLLEGIO DOCENTI è formato da tutti i docenti presenti nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce ogni mese e quando è necessario. Al collegio docente compete:

- *La collegialità nella programmazione educativa- didattica;*
- *la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa;*
- *Il diritto- dovere dell'aggiornamento professionale.*

L'ASSEMBLEA DEI GENITORI. E' costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti la scuola. E' convocata almeno due volte all'anno:

- *elegge i componenti dei rappresentanti dei genitori;*
- *è informata sull'impostazione e l'andamento educativo -didattico, sul bilancio preventivo e consuntivo presentati dal Comitato di Gestione nonché su ogni altro problema connesso alla scuola.*

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE. E' composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti e da tre rappresentanti dei genitori eletti in ogni sezione. Si riunisce almeno tre volte l'anno.

COMITATO DI GESTIONE. E' composto da:

- *Parroco pro-tempore*
- *Rappresentanti designati dal Consiglio Pastorale*
- *Coordinatrice della scuola*
- *Un genitore per sezione eletti dall'assemblea dei genitori dei bambini frequentanti la scuola*

COORDINATRICE: Marianna

CUOCA: Rosella

AUSILIARIA: Nexmijke, Francesca

Le persone della Scuola... per i bambini:

insegnanti, educatrici, assistenti, operatori... una squadra insieme



IN FORMAZIONE

su ambiti di sicurezza -
prevenzione - psicopedagogia -
metodologia - valutazione ed
autovalutazione

IN COLLEGIALITA' E SINERGIA

nella progettazione, nell'organizzazione,
nell'accoglienza, nell'aiuto ai bambini,
nella cura dell'ambiente

Il personale di servizio

IN CONTINUITA'

fra scuola e nido
valorizzando le risorse interne e
le diverse professionalità, per uno
stile condiviso di qualità della
cura e degli apprendimenti

IN RETE

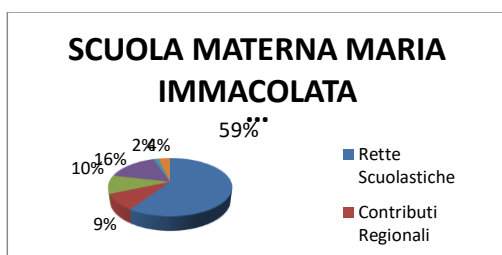
con le agenzie formative e di
consulenza, con esperti educativi in
coordinamenti zonali

4.5 RISORSE FINANZIARIE

La scuola per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario può ricorrere a varie fonti di finanziamento, tra queste la principale è sicuramente rappresentata dalle rette scolastiche che arriva a coprire la maggior parte delle entrate.

Le altre fonti di finanziamento si possono così suddividere:

- Contributi Statali
- Contributi Comunali
- Contributi Regionali
- Altri Contributi (vendita torte, lotteria di Natale..)



Il versamento della retta per i residenti fuori dal comune di Monticello Conte Otto è maggiore di 15 euro

. Il pagamento deve essere fatto entro il 10 di ogni mese, per 10 mesi dell'anno scolastico.

IL VERSAMENTO DEVE ESSERE INTESTATO A NOME DEL BAMBINO.

Coordinate bancarie:

UNICREDIT BANCA

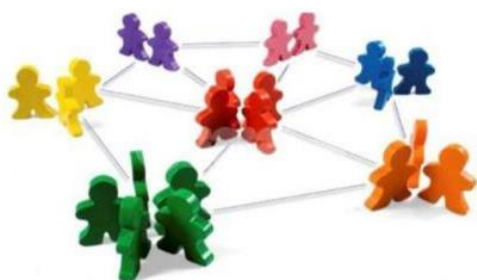
Agenzia di Monticello Conte Otto in via F.lli Vianello Moro 3/c intestato a:

Parrocchia San Pietro Apostolo Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata

IBAN IT 55 W 02008 60561 000002743633

Quando in uno o più mesi non vi è stata frequenza, dovrà comunque essere pagata una quota fissa ridotta per coprire il bilancio mensile

*La scuola in dialogo e
rendicontazione con le istituzioni*



4.6 MENSA



Nella nostra scuola è presente la mensa interna. Nella Cucina, oltre al pranzo vengono preparate per i bambini le merende del mattino. La sala mensa è predisposta per accogliere tutti i bambini della scuola.

Il pranzo viene servito direttamente dalle insegnanti che pranzano a loro volta con i bambini.

Il menu è predisposto su rotazione di quattro settimane, viene stabilito in collaborazione con il Servizio Igiene Alimenti Nutrizione dell'ULSS Vicenza

PRIMA SETTIMANA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io
MINESTRA DI VERDURE FILETTI DI MERLUZZO AL FORNO PATATE LESSE PANE	PASTA IN BIANCO STRACCETTI DI POLLO AL MAIS CAROTE STUFATE PANE	RISOTTO CON ZUCCA/PORRO FRITTATA VERDURA COTTA PANE	MINESTRA DI VERDURA SPEZZATINO INSALATA E MAIS PANE	PIATTO UNICO: PIZZA VERDURA CRUDA YOGURT
Merenda PANE E E MARMELLATA... ne farei una scorpacciata	Merenda: BUDINO mi riempio il pancino	Merenda: MELA COTTA	Merenda PANE E CIOCCOLATA la leccata è assicurata	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta

SECONDA SETTIMANA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: LATTE E PANE tanta energia ci sanno dare	Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto 
MINISTRA DI VERDURE UOVA SODE VERDURA CRUDA PANE	PASTA AL PESTO FORMAGGIO ASIAGO FAGIOLINI LESSI O STUFATI PANE	CARNE MACINATA CAROTE COTTE POLENTA PANE	PASTA AL POMODORO FESA DI TACCHINO VERDURA COTTA PANE	MINISTRA DI RISO FILETTO DI MERLUZZO AL POMODORO PATATE LESSE PANE
Merenda: PANE E CIOCCOLATA.. la leccata è assicurata	Merenda: FRUTTA ela cotta	Merenda: DOLCE DELLA ROSSELLA o crostata o girella (DOLCE COMPLEANNI)	Merenda: THÈ E BISCOTTI i bambini ne son ghiotti	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta 

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: YOGURT BIO.. me lo mangio tutto io	Merenda: RUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: LATTE E PANE tanta energia ci sanno dare	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta
MINESTRA IN BRODO UOVA FAGIOLINI PANE	PASTA CON IL PESTO STRACCHINO CAVOLFOIRE PANE	PASTA PASTICCIA CAROTE PANE BUDINO	MINESTRA DI RISO COSCETTE DI POLLO INSALATA PANE	PASTA IN BIANCO CROCCHETTE DI PESCE VERDURA COTTA PANE
Merenda: PANE E MARMELLATA... ne farei una scorpacciata	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: BUDINO mi riempio il pancino	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: PANE E CIOCCOLATA la leccata è assicurata

TERZA SETTIMANA

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: YOGURT BIO me lo mangio tutto io	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: YOGURT BIO me lo mangio tutto io	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta
MINISTRA DI VERDURA POLPETTONE DI TONNO INSALATA PANE	LASAGNA VERDURA CRUDA PANE YOGURT	RISO CON VERDURE SCALOPPINE DI TACCHINO AL LIMONE VERDURA COTTA PANE	PASTA IN BIANCO POLPETTE DI CARNE VERDURA CRUDA PANE	CREMA DI PATATE E PORRI CON CROSTINI FRITTATA VERDURA COTTA
Merenda: PANE E MARMELLATA... ne farei una scorpacciata	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: DOLCE DELLA ROSSELLA o crostata o girella	Merenda: FRUTTA me la mangio proprio tutta	Merenda: PANE E CIOCCOLATA la leccata è assicurata

QUARTA SETTIMANA

5.LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

5.1 INTRODUZIONE

Progettare un percorso formativo significa prendere delle decisioni su molteplici e differenti aspetti che riguardano la didattica, l'organizzazione, la documentazione e la comunicazione. L'insieme di queste decisioni, effettuate sulla base dei dati raccolti nel corso di un periodo formativo (i tre anni della Scuola dell'Infanzia), periodo che inizia con l' accoglienza , costituiscono le caratteristiche del progetto educativo e didattico da contestualizzare all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa . Le caratteristiche e gli aspetti che riguardano il progetto educativo e didattico e le modalità per la sua progettazione sono: la dimensione didattica, la dimensione organizzativa, la dimensione della documentazione e quella della comunicazione. La scuola dell'autonomia è caratterizzata in ogni suo aspetto dalla metodologia progettuale che richiede la capacità di affrontare in modo globale ogni problema. L'azione progettuale ha il suo punto di avvio nella ricognizione delle esigenze formative degli alunni, delle famiglie e del territorio, dei bisogni organizzativi e delle risorse disponibili all'interno e all'esterno, per giungere ad elaborare un progetto radicato nella realtà, rispondente alle esigenze reali dei singoli e della comunità in cui opera. Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche, le Indicazioni per il curricolo costituiscono il quadro di riferimento che ogni scuola deve considerare per la progettazione dell'offerta formativa. Per questa ragione i docenti sono chiamati ad assumere e a contestualizzare i programmi tenendo conto dei bisogni di sviluppo degli alunni, delle attese della comunità/società, delle risorse disponibili all'interno delle scuole e nel territorio.

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che è “il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, il cuore è la progettazione educativa, curricolare, organizzativa e didattica, ed è lì che i docenti nel lavoro di ricerca-azione ha rivolto particolare attenzione. Attraverso il Piano Triennale dell'Offerta Formativa la scuola dichiara le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne l'efficacia impegnandosi a garantire la qualità dell'apprendimento per tutti. L'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa implica il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nell'individuazione degli obiettivi formativi

e degli strumenti per raggiungerli, e richiede una riflessione sulle procedure di valutazione e verifica per rendere conto delle scelte effettuate e dei risultati raggiunti.

ASPETTI TRASVERSALI PRESENTI IN TUTTI I PROGETTI

L'educazione civica...

Per sviluppare il senso di cittadinanza, il rispetto del patrimonio ambientale e culturale, attraverso la socializzazione, il gioco cooperativo, il rispetto di regole condivise, confermando e sostenendo rapporti solidali tra i bambini, la cura dell'ambiente scolastico e dei momenti di routine

Lo sviluppo delle competenze digitali...

Partendo da giochi di logica, di matematica, di orientamento spaziale come basi per lo sviluppo del pensiero logico, matematico, scientifico che è fondamento delle competenze digitali

L'educazione plurilingue e interculturale...

Con attività e giochi che valorizzino le diversità linguistiche e culturali, in modo da promuovere il pieno sviluppo della propria identità e riconoscersi all'interno di un contesto multiculturale. Sostengono questo processo l'approccio al bilinguismo e l'inclusione

L'educazione motoria

Attraverso giochi e attività di movimento che permettano l'acquisizione della consapevolezza del proprio corpo, schemi motori, coordinazione, equilibrio, postura, orientamento nello spazio. Fondamenti del benessere fisico e dell'adattamento all'ambiente

5.2 RIFERIMENTI TEORICI:

Tutti i progetti vengono realizzati con metodologie e strategie che riconoscono:

LA POTENZA DELL'INCLUSIONE

Giochi e lavori a piccoli gruppi, spazi e materiali personalizzati

Osservazioni, verifiche e documentazioni per dare riscontro alla

VALUTAZIONE

degli esiti educativi al fine di monitorare i percorsi e i traguardi

Le nostre scelte pedagogiche

L'idea di bambino che orienta la progettualità educativa si fonda e si ispira a teorie e metodi condivisi da tutto il team insegnante:

- ⊗ "Aiutami a fare da solo" (M. Montessori)
- ⊗ L'apprendimento cooperativo (J. Dewey - K. Lewin)
- ⊗ L'apprendimento di più lingue come processo spontaneo
- ⊗ L'apprendimento servizio per una cittadinanza attiva (service learning)
- ⊗ Il bambino psicomotorio (B. Aucouturier)
- ⊗ Il bambino strategico (problem solving e coding)
- ⊗ L'apprendimento inclusivo

5.3 LA SEZIONE PRIMAVERA

L'organizzazione dell'ambiente sezione

Le sezioni Primavera è strutturata per accogliere bambini dai 2 ai 3 anni, le sezioni della Scuola dell'Infanzia sono invece allestite per gruppi eterogenei di bambini piccoli, medi e grandi. Gli spazi sono suddivisi per centri di interesse ed ambiti che stimolano il bambino a sviluppare attraverso le esperienze didattiche gli apprendimenti previsti dai traguardi di competenza per le tre fasce di età.

L'insegnante predispone lo spazio facendo attenzione che il materiale sia accattivante ed esposto seguendo un'estetica che stimola il bambino ad usarlo con cura e a riporlo in ordine. I bambini, per ogni fascia di età, trovano il materiale a loro più adatto, partendo dal semplice al più complesso. Il materiale predisposto secondo un pensiero pedagogico ben preciso serve allo sviluppo di competenze cognitive, logico-matematiche, spazio temporali, di pensiero scientifico, di manualità e creatività, di vita pratica e di socializzazione.

5.4 PROGRAMMAZIONE E LE SUE FASI

La programmazione è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (**gruppi eterogenei**) e momenti di intersezione (**gruppi omogenei**), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico in occasione della prima assemblea.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione,

attività di intersezione,

attività di scuola aperta e

attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Il tema della programmazione viene scelto dal collegio docenti. Si tiene conto delle risorse che ci possono essere nel territorio e da ciò che può offrire; esigenze sorte dopo un'attenta osservazione di eventuali bisogni da soddisfare o rafforzare nei bambini; eventi proposti a livello regionale, nazionale, mondiale



Gli obiettivi esplicitati nella programmazione annuale sono legittimati da:

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 (competenze chiave europee)
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 nella quale sono descritti i campi di esperienza su cui elaborare la programmazione didattica.

FASI:

- Osservazione iniziale per individuare i bisogni educativi dei bambini;
- Individuazione della competenza chiave europea;
- Identificazione del “campo di esperienza” all'interno delle Indicazioni per il curricolo al quale appartiene la competenza chiave sulla quale si intende lavorare,
- All'interno del campo di esperienza, vengono individuati i traguardi di competenza e/o i traguardi IRC (insegnamento religione cattolica);
- All'interno dei traguardi, vengono individuati gli obiettivi di apprendimento che si dividono in : ABILITA' (saper fare) e CONOSCENZE (contenuti);
- A questo punto si pensa alle varie attività (compiti autentici) che si possono proporre ai bambini, mirate a far raggiungere gli obiettivi di apprendimento;

Osservazione finale per la valutazione degli apprendimenti

5.5 “IL CURRICOLO di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del Curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta formativa con riferimento al profilo del bambino al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”. (Indicazioni Nazionali 2012)

IL CURRICOLO si divide in:

- **ESPLICITO:** composto dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori),
- **IMPLICITO:** è composto da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educante che contribuiscono all'educazione dei bambini e delle bambine (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni, le routine, ecc..).

Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto circostante. Le “Otto competenze chiave Europee per la cittadinanza” e le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012” in particolare rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e bambine e delle loro storie personali.

Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni. Fondamentali saranno le continue e metodiche verifiche durante l'attività educativa per un proficuo lavoro e il raggiungimento da parte del bambino e delle bambine delle seguenti finalità:

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

SVILUPPO DELL'IDENTITÀ (saper essere)

L'identità esprime l'appartenenza alla famiglia di origine, ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA (saper fare)

La Scuola dell'Infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Tale conquista richiede che venga sviluppata nei bambini la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome e innovative. Inoltre sviluppa nei bambini la disponibilità all'interazione costruttiva con l'adulto, con i coetanei, con il diverso da sé e il nuovo.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)

La Scuola dell'Infanzia stimola il bambino all'esplorazione e alla scoperta della realtà, alla conoscenza delle tradizioni locali e della storia, sviluppando e consolidando le sue capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive. In particolare mette il bambino nelle condizioni di produrre messaggi, di comprendere, di interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze e abilità relative agli specifici campi d'esperienza.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA (saper stare con gli altri)

La scuola pone nel bambino le fondamenta di un abito democratico: l'aiuta a scoprire gli altri, i loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono con le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e la scoperta dell'esistenza di diritti e doveri

5.6 LA VALUTAZIONE: Il sistema CHES

L'obiettivo della nostra scuola è la "promozione del pieno sviluppo della persona" (Indicazioni per il curricolo).

Attraverso il sistema CHES, sia per la sezione primavera che per l'infanzia, la valutazione è l'elemento che regola il processo formativo in quanto indica se l'obiettivo è stato raggiunto e aiuta a individuare le carenze e a predisporre itinerari di recupero. Diventa, inoltre, strumento di regolazione per l'alunno guidandolo a prendere consapevolezza e a maturare gradualmente la capacità di auto valutarsi.

La valutazione si basa sui criteri di:

- **equità** (viene considerata la storia personale del bambino, le sue condizioni di partenza e i progressi realizzati);
- **trasparenza** (i genitori vengono informati sui risultati di apprendimento e di crescita attraverso colloqui con le insegnanti);
- **omogeneità di trattamento** (tutti bambini sono valutati con criteri omogenei e concordati).

All'inizio dell'anno scolastico, si verifica il livello iniziale di ogni bambino e al termine dell'anno scolastico si verificano i progressi realizzati dei bambini rispetto al livello definito all'inizio dell'anno scolastico in virtù delle esperienze formative vissute a scuola e sulla base di criteri stabiliti collegialmente nella progettazione di classe.

Dalla valutazione finale sono individuate le indicazioni per la riprogettazione formativa nel successivo anno scolastico.



Si parlerà inoltre di autovalutazione della Scuola che esamina se e come i risultati corrispondono a quanto dichiarato nel PTOF e verifica la qualità del servizio e la soddisfazione degli utenti. Essa coinvolge diverse figure professionali e si effettua attraverso questionari già predisposti, ma modificabili di anno in anno, a seconda di ciò che il Collegio docenti intende verificare.

Essa riguarda:

- gli Insegnanti per gli aspetti pedagogici, didattici, organizzativi e relazionali della scuola al fine di rendere più efficace il servizio scolastico;
- i Genitori per la qualità e la quantità della loro partecipazione alla vita della scuola e le loro risposte verso la scuola;
- il Comitato di Gestione per l'organizzazione della scuola, gestione delle risorse umane e professionali.

Gli strumenti di valutazione sono:

- osservazione degli insegnanti nelle attività didattiche proposte, nelle pratiche di vita quotidiana, nei momenti di gioco;
- scheda di passaggio con la scuola Primaria.
- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico; -
- la sequenza fotografica
- i cartelloni esposti
- elaborati svolti dai bambini
- griglie di osservazione



Le informazioni raccolte sono destinate:

- alle insegnanti per orientare e modificare la proposta educativa;
- alle famiglie per la condivisione del percorso formativo;

- alle insegnanti della scuola Primaria come scheda valutativa di passagg

5.7 INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa. La nostra proposta educativa si ispira al Vangelo di Gesù ed è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

La nostra scuola promuove la maturazione dell'identità della dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali, orientando i bambini e le bambine a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME
Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE
Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



5.8 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELLA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA: I LABORATORI

Nella scuola ci sono 3 sezioni organizzate per età con una insegnante di riferimento. Per disporre meglio degli spazi ed offrire ai nostri bambini una miglior offerta formativa abbiamo scelto di proporre alcuni laboratori rivolti a bambini di età omogenea e suddivisi in piccoli gruppi.

CHE COS'E' IL LABORATORIO?

Il laboratorio è un ambiente attrezzato per attività definite "un luogo del fare e dell'imparare facendo" (Bruner) I laboratori rappresentano uno strumento utile per dare la possibilità ai bambini di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che stanno facendo mettendosi in gioco direttamente. Grazie al piccolo gruppo di cui è composto e alle proposte mirate per età è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, porsi problemi e cercare delle soluzioni, agire con



calma senza l'assillo di un risultato ad ogni costo. Un divertimento e un gioco: è il fare con il piacere di fare, che un po' alla volta lascia il posto al fare per pensare, per imparare, per scoprire, per costruire quel bagaglio di competenze che può consentire nuove acquisizioni.

Progetto RELIGIONE

Destinatari:	<i>bambini grandi, medi e piccoli</i>
obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. • Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. • Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. • Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. • Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.
Periodo	<i>Ottobre-maggio</i>
insegnante	TUTTE

Progetto LETTURA

Destinatari:	<i>bambini grandi, medi e piccoli</i>
obiettivi	<i>-Coinvolgere l'alunno attraverso la lettura, stimolando la sua naturale curiosità e fantasia. -Stimolare ed accrescere la motivazione e il piacere di leggere. -Educare a trarre insegnamenti validi per la crescita personale dal punto di vista cognitivo, sociale ed affettivo. -Acquisire strumenti che consento di scegliere in modo autonomo in relazione alle varie fonti di informazione e ai gusti personali.</i>
Periodo	<i>Ottobre-maggio</i>
insegnante	<i>TUTTE</i>

Progetto MUSICA

Destinatari:	<i>bambini grandi, medi e piccoli</i>
obiettivi	<i>- scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei suoni e della musica attraverso divertenti esperienze multisensoriali; - saper eseguire semplici accompagnamenti ritmici con gesti-suoni.</i>
Periodo	<i>Ottobre-maggio</i>
insegnante	<i>TUTTE</i>

Progetto INGLESE

Destinatari:	<i>bambini grandi, e medi</i>
obiettivi	<i>- avvicinare i bambini alla conoscenza di questa seconda lingua attraverso la narrazione ed il mimo; - attraverso giochi e canzoni aiutare il bambino ad acquisire sempre più confidenza e fluidità nell'esprimersi nella lingua straniera.</i>
Periodo	<i>Ottobre-maggio</i>
insegnante	<i>TUTTE</i>

Progetto **PRESCRITTURA E CODING**

Destinatari:	<i>bambini grandi</i>
obiettivi	<i>-Avviare il bambino alla conoscenza dei saperi. -Acquisire i prerequisiti propedeutici per l'apprendimento della lettura, della scrittura, del calcolo. . Acquisire pensiero computazionale</i>
Periodo	<i>Ottobre-maggio</i>
insegnante	<i>TUTTE</i>

Progetto **SPORT**

Destinatari:	<i>gli alunni di tutte le età</i>
Obiettivi	<i>-contribuire alla maturazione complessiva del bambino; -promuovere la presa di coscienza del valore del proprio corpo</i>
Periodo	<i>Da ottobre fino alla fine di maggio</i>
insegnanti	<i>TUTTE</i>



5.9 PROGETTI CONTINUITA'

SEZIONE PRIMAVERA/INFANZIA

Da mese di febbraio i bambini della sezione Primavera cominceranno con un appuntamento fisso di una volta alla settimana il laboratorio della "scatola Azzurra" coi bambini piccoli dell'infanzia con l'obiettivo di iniziare a familiarizzare con il loro prossimo futuro ambiente, le insegnanti e socializzare coi bambini più grandi.

NIDO/INFANZIA

Progetto con 'Asilo Nido Comunale di Cavazzale

I bambini del Nido verranno accolti alla scuola dell'infanzia con un "Passaporto" del bambino contenente alcune valide informazioni sul bambino (gusti alimentari, giochi preferiti)

INFANZIA/PRIMARIA

Progetto con l'Istituto Comprensivo di Cavazzale

Il progetto prevede alcuni incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i bambini del primo anno della scuola Primaria e tra le docenti delle rispettive scuole. Gli incontri sono organizzati in vari momenti:

- A metà anno le insegnanti si incontreranno per organizzare la visita alla scuola primaria, la storia che verrà letta ai bambini di entrambe le scuole e rivedere assieme la scheda di passaggio informazioni;*
- Ad aprile/maggio i bambini della scuola dell'infanzia fanno visita alla scuola primaria ed assieme ai bambini di prima svolgono dei facili esercizi di matematica, italiano, inglese, motoria.... basate sulla storia precedentemente letta;*
- A fine maggio/giugno le insegnanti delle due scuole si confrontano rispetto alle competenze acquisite dai bambini nella scuola dell'infanzia, base di partenza per i nuovi input della scuola primaria e per presentare la scheda di passaggio dei singoli bambini alle future maestre della scuola Primaria.*



5.10 PROGETTO SICUREZZA

(Come prevede la legge : D.Lgs.9 aprile 2008 , n° 81)

Presso la scuola esiste il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI con ultima revisione estate 2020

Il nostro RSPP nella persona del sig. Clavello è stato nominato il 25/11/2008

Tra il personale dipendente sono stati nominati gli addetti Squadra Antincendio e gli addetti Primo Soccorso con relativi corsi di aggiornamento.

Tutti i dipendenti hanno la formazione generale e specifica sulla sicurezza oltre al corso sulla manipolazione degli alimenti.

Ogni anno viene svolta la prova di evacuazione con i bambini e tutto il personale, con i relativi verbali.

E' presente il registro dei controlli antincendio e il registro degli infortuni dei Lavoratori.



5.11 PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia appoggia la famiglia nella crescita formativa delle bambine e dei bambini che accoglie. Con essa crea un legame educativo nel rispetto dei diversi ruoli e nel riconoscimento della ricchezza che deriva dal dialogo e dal confronto.

la nostra scuola intende valorizzare il ruolo e la partecipazione delle famiglie attraverso:

- **UN'ASSEMBLEA A GIUGNO PER I GENITORI DEI PICCOLI** dove ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità. I bambini vengono invitati a giugno per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili
- **UN'ASSEMBLEA AD INIZIO ANNO** convocata dal Presidente e dal corpo docente della scuola .

I genitori presenti nell'assemblea eleggono il genitore o i genitori che li rappresentano negli organi collegiali della scuola.

L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del consiglio di Scuola.

- **UN'ASSEMBLEA DI FINE ANNO** per tutti i genitori per valutare

assieme l'andamento dell'intero anno e presentare eventuali disagi o proposte per l'anno successivo oltre ad una breve presentazione del bilancio della scuola

- **GLI INCONTRI DI FORMAZIONE**

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

- **CONSIGLIO DI SEZIONE** E' formato dall'insegnante della sezione, dai due rappresentanti eletti dai genitori e da tutti i genitori di quella sezione. Si riunisce in un locale della scuola due volte all'anno.

Durante il consiglio vengono messi a conoscenza i genitori riguardo:

- *andamento della sezione in generale con accenni riguardanti le tre età;*
- *la programmazione annuale;*
- *le varie iniziative e appuntamenti della scuola;*
- *viene riservato uno spazio per varie ed eventuali.*

- **CONSIGLIO DI CLASSE** E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da due o tre rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante la prima riunione di sezione dell'anno scolastico. Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola. E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice e dal corpo docente della scuola e viene designata una segretaria che redige sintetici verbali.

Le sue competenze comprendono:

- *formulare al collegio docenti proposte;*
- *promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze,*

manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno.

- **I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO** Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita dei bambini e delle bambine a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere il loro sviluppo. Sono previsti nel corso dell'anno due colloqui per i piccoli; due per i medi; due per i grandi. In caso si presentassero necessità urgenti, dopo aver concordato l'appuntamento con la docente, è possibile avere ulteriori colloqui.

5.12 RAPPORTI CON IL TERRITORIO



La scuola nel con il territorio



6.PIANO ANNUALE INCLUSIONE SCOLASTICA (PAI)

Il concetto di BES su cui si basa la normativa ministeriale estende la condizione di BES ben oltre gli alunni inclusi nelle categorie di disabilità,

inclusendo: tutti gli alunni che vanno male a scuola per una varietà di ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale, rifacendosi così alla definizione di BES data da Dario Ianes nel 2005, per il quale il bisogno educativo diventa speciale tutte le volte in cui le condizioni fisiche (dotazione biologica/crescita del corpo), i fattori personali (autostima, identità, motivazione...) e/o ambientali (relazioni, esperienze, elementi culturali) ostacolano un adeguato funzionamento educativo e apprenditivo dell'individuo. Quindi il concetto di BES viene presentato come categoria "pedagogica-politica" e non come diagnosi clinica (Ianes, 2013). Ogni alunno, anche solo per determinati periodi, può manifestare BES: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o psicologici e sociali. La scuola deve offrire una risposta personalizzata, nell'ottica della cultura dell'inclusione



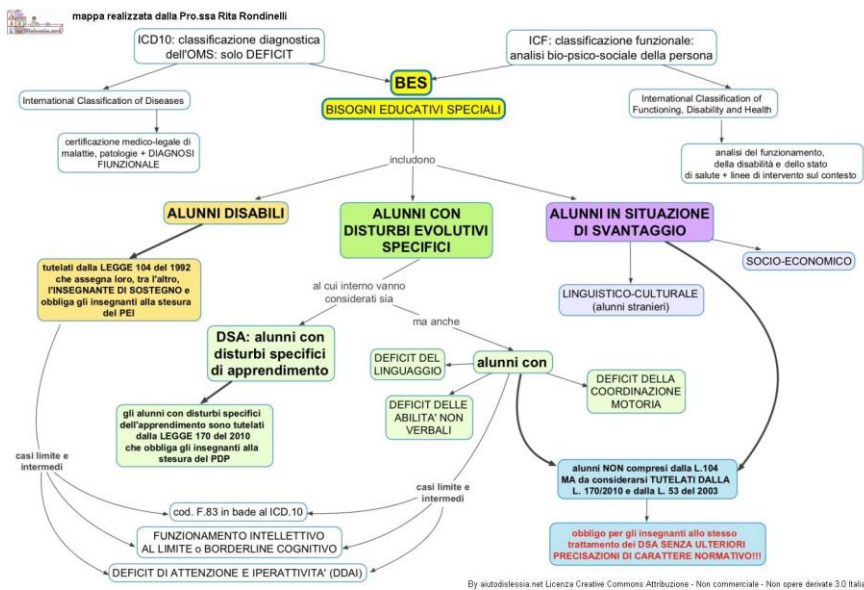
La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la C.M. n°8 del 6/3/2013

La D.M. individua quest'area indicandola come svantaggio scolastico; essa ricomprende problematiche diverse e viene definita come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: la disabilità; i disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. 1. Nella prima sottocategoria rientrano gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Solo in questo caso è prevista la presenza del docente di sostegno, per un numero di ore commisurato al bisogno. 26 2. La seconda sottocategoria riguarda i

disturbi evolutivi specifici. La D.M. chiarisce che in essa rientrano non solo i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), diagnosticati ai sensi della L. 170/10, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD). Per gli alunni con DSA è obbligatorio il ricorso ad un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative che possano garantire il successo scolastico degli allievi. 3. La terza sottocategoria, infine, riguarda gli altri BES, cioè quegli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. In questo caso, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Si tratta ad esempio degli alunni di recente immigrazione, che non hanno ancora appreso la lingua italiana, oppure di allievi che si trovano in una situazione sociale, economica o culturale difficile, che comporta disagi molteplici nel regolare percorso scolastico. Anche in questo caso, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13 si può ricorrere alla compilazione di un PDP ed a misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga necessario per un certo periodo di tempo. In questo caso non è un obbligo ma una decisione collegiale dei docenti.

I Bisogni Educativi Speciali, dunque, possono essere molteplici e le misure previste nelle specificità delle situazioni sono riconducibili alle peculiari disposizioni normative.

	DISABILITÀ CERTIFICATA	DSA	Altri BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. no 104/92 art. 3 commi 10 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. no Delibera consiglio di 170/10	Delibera consiglio di 170/10 classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 l. no 104/92) prove equipollenti e tempi più lunghi. (art. 16 comma 3 L. no 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP con strumenti compensativi e/o misure prove equipollenti e tempi più lunghi.	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)



CARATTERISTICHE	PEI per gli alunni con disabilità	PDP per gli alunni con DSA	PDP per gli alunni con BES
E' obbligatorio?	Si, per tutti gli allievi con disabilità in base alla L. 104/92 e al DPR 24/2/94	L'obbligo, implicito nella L. 170/10 è indicato nelle Linee guida anche se non si adotta ufficialmente la denominazione PDP	La stesura del PDP é contestuale all'individuazione dell'alunno con BES. Non si può parlare di obbligo perché è conseguente a un atto di discrezionalità della scuola
Chi lo redige? Chi ne è responsabile?	É redatto congiuntamente (responsabilità condivisa in tutte le sue fasi) dalla Scuola e dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico l'alunno	É redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile	É redatto solo dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti ma ne rimane responsabile
Quali vincoli?	Le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola IL PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale Quali vincoli?	le azioni definite nel PDP devono essere coerenti con le indicazioni espresse nella Certificazione di DSA consegnata alla scuola	IL PDP tiene conto, se esistono, di eventuali diagnosi o relazioni cliniche consegnate alla scuola
Che ruolo ha la famiglia?	La famiglia collabora alla redazione del PEI (DPR 24/2/94)	il PDP viene redatto in raccordo con la famiglia (Linee guida 2011)	Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia
La normativa vigente ne definisce i contenuti?	I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa solo negli obiettivi generali. Un articolazione dettagliata può essere concordata a Livello locale, di solito negli accordi di programma	I contenuti minimi del PDP sono indicati nelle linee guida sui DSA del 2011	Non vengono indicati nella normativa i contenuti minimi
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	La scelta di modelli o altri strumenti per la compilazione del PEI é di competenza dei due soggetti (scuola e servizi) efficaci che detengono congiuntamente la responsabilità della sua redazione. Si definiscono a Livello territoriale negli Accordi di programma	La scuola é libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci	La scuola è libera di scegliere o costruire i modelli o gli strumenti che ritiene più efficaci

Il GLO si riunisce entro il 30 ottobre per la redazione del PEI per il singolo alunno e prevede compiti di coordinamento e di proposta.

**PARTE PRIMA: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' TABELLA
RIASSUNTIVA SULLE TIPOLOGIE DI BES PRESENTI**

PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
<i>gruppo di insegnanti collaborativi</i>	<i>Carenza di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. • •</i>
<i>Presenza di referente FISM in supporto alle insegnanti</i>	
<i>Presenza di LIM</i>	
<i>Incontri periodici tra insegnanti per una condivisione e un confronto di gruppo sulle strategie didattiche coerenti con prassi inclusive</i>	

PARTE SECONDA: OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

FINALITÀ

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

Indicatori di inclusione

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione; - -
- facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena Integrazione 31

6.1 OBIETTIVI D'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Didattica comune

► Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari): attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli istruttori educatori, degli assistenti OSS; redazione del GLHO dei PEI e dei PDP per gli alunni con BES (in riferimento allo schema sinottico pg.4 PAI); screening per l'individuazione dei pre-requisiti degli apprendimenti scolastici nei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia; contatti con i centri/presidi riabilitativi che hanno in carico o in terapia alunni con BES.

► Didattica comune

► Didattica individualizzata (attività di recupero-sostegno individuale) in relazione alle linee guida della legge 170/2010. Ivi si legge che l'alunno con DSA può così potenziare determinate abilità o acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro in classe e in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente. Si rimanda al PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA inserito nel PAI, che costituisce la linea guida di informazione per l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento. Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche

► *Strategie di valutazione Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno valutare l'efficacia degli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.*

Dette strategie si basano su:

- *osservazioni che definiscono un assessment (valutazione globale iniziale);*
- *osservazioni programmate che definiscano la validità delle procedure adottate;*
- *nuovo assessment per le nuove progettualità.*

6.2 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Commentato [UW1]:

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è costituito da:

1. *Dirigente scolastico*
2. *Referente di disabilità-DISA-BES*
3. *Rappresentanti dei docenti curricolari*
4. *Rappresentante degli istruttori educatori della Provincia di Vicenza*
5. *Rappresentante degli operatori ASL*
6. *Rappresentante dei genitori (con compiti unicamente consultivi, sarà presente solo nell'incontro iniziale e in quello di verifica finale)*

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- *rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;*
- *rilevazione dei casi di svantaggio sociale e culturale;*
- *rilevazione dei disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;*
- *rilevazione delle difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;*
- *raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;*
- *focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;*
- *rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;*
- *raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;*
- *elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.*

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, di un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo. Previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, il piano si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del POF dell'Istituto, consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

6.3 PREDISPOSIZIONE PIANI EDUCATIVO DIDATTICI ALL'INTERNO DEI CONSIGLI di CLASSE

Si prevede che tutti gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad uno specifico piano:

a. Piano Educativo Individualizzato (PEI) formulato in base all'art. 12, comma 5 della L.104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b. Piano Didattico Personalizzato (PDP) formulato in base all'art. 5 del DM n. 5669 del 12/7/2011 per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili al punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c. Piano Didattico Personalizzato per gli altri BES: nel corso di ogni anno scolastico tutti i Consigli di Classe, come previsto dalla C.M. 8 del 6 marzo 2013, dovranno provvedere, anche per gli altri BES iscritti nell'Istituto, alla compilazione di un PDP.

7.FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

7.1 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE RIVOLTE AL PERSONALE

MODALITÀ DI IMPIEGO DEGLI INSEGNANTI

Vi sono le titolari di sezione, ma anche scambi del personale docente per particolari competenze come i laboratori. Inoltre, iniziative di volontariato o di prestazione d'opera come è previsto al punto 2 della C.M. N° 163/2000 riferita alla legge n° 62/2000 "norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

INQUADRAMENTO E ASSUNZIONE DEL PERSONALE

Per tutto il personale, compreso il personale religioso, viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2006/2009 FISM.

Per ogni persona dipendente della scuola è stato stipulato il contratto individuale di lavoro.

FORMAZIONE

La Scuola favorisce

- *l'aggiornamento professionale. La professionalità di ogni docente richiede una buona e solida preparazione culturale in continuo aggiornamento, un'apertura alla vita di comunità e alle esperienze educative conservando freschezza didattica oltre al bisogno di rafforzare le conoscenze in ambito normativo.*
- *Inoltre il docente è motivato a porre particolare attenzione a tutti i bambini in quanto diversi, per promuovere le abilità specifiche di ciascuno. E' importante che l'intervento educativo- didattico sia flessibile per rispettare i ritmi e i tempi di sviluppo e apprendimento di ogni alunno*
- *corsi di sicurezza del personale scolastico (docenti e non docenti) attraverso corsi e lezioni organizzati da Associazioni (FISM ed altri Enti). L'aggiornamento inteso come "formazione permanente" è la volontà di vivere il proprio impegno professionale come processo dinamico di autoeducazione.*
- *Riguardo il personale di cucina e la distribuzione dei pasti si sottolinea che fa riferimento alle norme igienico - alimentari della HACCP stabilite dall' A.S.S.L. e dalla legge n°155 del 13/06/97.*
- *Riguardo alle norme di sicurezza è stato designato un lavoratore per attuare le misure di prevenzione incendi.(Art.4 comma 5 lettera a D.L. 626/94 e D.L. 342/96); più docenti incaricati per l'attività di primo soccorso.*
- *- serate organizzate dal coordinamento delle agenzie educative del territorio che coinvolgono anche le famiglie e altre istituzioni scolastiche*

7.2 STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE DELLA SCUOLA

AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Strumento prezioso e fondamentale affinché la scuola possa migliorare sono OSSERVAZIONE e AUTOVALUTAZIONE intese come monitoraggio e riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi.

L'autovalutazione si divide in 5 aree:

- contesto e risorse, per evidenziare vincoli e aspetti positivi offerti dal territorio
- esiti in termini di benessere, sviluppo e apprendimento dei bambini
- processi messi in atto dalla scuola: o pratiche educative e didattiche o pratiche gestionali e organizzative (Culle Crescono)
- riflessione sull'efficacia dello stesso processo di autovalutazione;
- individuazione delle priorità per il piano di miglioramento

7.3 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio;
- più figure di volontariato presenti nella scuola,
- sistemazione e riorganizzazione del giardino
- mantenimento servizio di postcipo;
- gruppo di autovalutazione,
- continuità collaborativa con il progetto giovani "Esperienze forti" proposto dal comune
- continuità collaborativa con cooperativa disabili "zorba jet" e casa di riposo "Villa Caldogno".